

RECENSIONI

Il Cipresso. Dalla leggenda al futuro

Da oltre 30 anni l'Istituto per la Protezione delle Piante del C.N.R. svolge ricerche sul cipresso finalizzate alla sua protezione e conservazione. Il patrimonio cipressicolo italiano ha rischiato di venire fortemente depauperato se non distrutto da *Seiridium cardinale* che, a partire dagli inizi degli anni '50 del secolo scorso, si era presentato in maniera altamente virulenta nel bacino del Mediterraneo. Le ricerche di questo centro del C.N.R. si sono dapprima indirizzate verso la conoscenza del patogeno e delle interazioni ospite-parassita e, da lì, si sono mosse sulla strada del miglioramento genetico per selezionare ed ottenere cipressi resistenti al fungo. Al di là dell'importanza economica del cipresso, erano a rischio tipologie paesaggistiche fra le più conosciute e rappresentate. Le ricerche compiute dai ricercatori del C.N.R. hanno non solo permesso a questo gruppo di divenire un punto di riferimento mondiale per queste problematiche, ma hanno portato anche all'ottenimento di diversi cloni dotati di resistenza e, nello stesso tempo, di elevato valore applicato (tecnologico e paesaggistico).

Il volume sul cipresso, edito direttamente dal C.N.R., rappresenta non solo la summa delle conoscenze acquisite sulla biologia del cipresso comune e del cancro corticale, ma informa anche su numerosi caratteri delle altre specie di questo genere che, per tanti aspetti, rimane un genere critico sia nei riguardi delle specie che lo compongono sia nei riguardi degli altri generi della stessa tribù.

Il libro è diviso in 6 sezioni: il cipresso come elemento della cultura mediterranea, gli aspetti botanico-sistematici, le utilizzazioni e gli impieghi, i parassiti, il miglioramento genetico e, infine, il polline e le allergie ad esse correlate. La stesura dell'opera (oltre 450 pagine) è stata curata da Alberto Panconesi e la maggior parte dei capitoli è stato redatto dai ricercatori dell'Istituto per la Protezione delle Piante e da altri ricercatori del C.N.R. o di altri istituti di ricerca applicata.

Riccamente illustrato, costituisce indubbiamente il primo manuale organico sul cipresso che diviene strumento essenziale per tutti coloro che si interessano alla specie e al genere. Pur rivolgendosi in prima istanza agli specialisti, la sua destinazione di impiego è indubbiamente verso tutti quei professionisti (biologi, agronomi, forestali, paesaggisti, storici dell'arte, etc.) che attraverso un quadro, un paesaggio, un giardino storico o un bosco si trovano a contatto con questo splendido albero.

Gli argomenti, pur con tematiche a volte molto distanti fra loro (dal biologico allo storico), sono tutti compiutamente trattati anche se, essendo stato prevalentemente scritto da patologi e da miglioratori genetici, sono indubbiamente i capitoli relativi a questi argomenti quelli maggiormente dettagliati e ricchi di informazioni. Molto esauriente la bibliografia al termine di ciascun capitolo; forse sarebbe stato molto utile un indice analitico per rendere più agevole la consultazione. Strumento prezioso è una chiave dicotomica di riconoscimento del genere coadiuvata da un ricco e specifico commento iconografico.

Alberto Panconesi (Editore) 2007 – *Il Cipresso – dalla leggenda al futuro*. Consiglio Nazionale delle Ricerche. Istituto per la Protezione delle Piante. 455 pp. 80 Euro.

[a cura di P. GROSSONI]

Il giardino di Versailles. Natura, artificio, modello

I giardini di Versailles costituiscono indubbiamente ancora oggi un luogo di grande interesse e di indiscutibile fascino, non solo nel quadro dell'evoluzione del giardino europeo, ma anche per gli eventi storici a cui sono legati. Dal punto di vista della storia del giardino e del paesaggio Versailles rappresenta un momento importante nell'evoluzione di questo tipo di strutture che ha avuto luogo fra il XVII e il XVIII secolo. Su questo tema la bibliografia è vastissima, ma solo di recente sono stati presi in esame anche i documenti inediti che in vario modo fanno parte del processo di realizzazione del giardino, come carte catastali, atti notarili, registri, contratti, pagamenti, ecc. Attraverso la consultazione di questo materiale e della ricca bibliografia sull'argomento l'autrice ha tracciato un panorama dal quale emerge l'organizzazione del lavoro, i problemi incontrati durante la realizzazione del giardino, le attenzioni dedicate alla messa in opera del verde e degli impianti idraulici, ecc.; in altre parole sono stati evidenziati quegli aspetti, finora poco noti, che riguardano ciò che accadeva "dietro le quinte" del giardino e che costituiscono lo strumento e le tecniche che hanno permesso la messa in opera del progetto territoriale di Versailles.

Il volume è suddiviso in sette capitoli. Il primo (pp. 1-35) illustra l'opera di André Le Nôtre e degli altri tecnici che furono chiamati da Luigi XIV per realizzare il progetto del giardino. Nel secondo (pp. 37-70) e nel terzo capitolo (pp. 71-110) sono tracciate le vicende storiche che portarono alla costruzione di Versailles, con particolare attenzione all'impatto ambientale che tale opera ebbe sul paesaggio. Il quarto (pp. 111-143) è dedicato ai giardinieri che operano nel giardino ed alle loro mansioni. Nel quinto (pp. 145-182) e nel sesto capitolo (pp. 183-212) sono illustrati i sistemi idraulici realizzati nel giardino in tutti i loro aspetti, a partire dall'organizzazione dell'impianto fino all'esame dei fontanieri che vi operarono. Di particolare interesse dal punto di vista botanico è il settimo capitolo (pp. 213-246), tutto dedicato al problema del verde. In questo capitolo infatti vengono esaminate le piante utilizzate per la realizzazione del parco, gli approvvigionamenti, i vivai da cui fu prelevato il materiale, la manutenzione del verde, la sostituzione delle fallanze, in generale tutti quegli aspetti che hanno contribuito a costruire l'immagine del giardino per quello che riguarda la scena vegetale in tutte le sue componenti, viali, siepi, colori, visioni, ecc. Da quanto viene esposto emerge la cura dedicata alla scelta delle specie, in funzione della tavolozza cromatica del giardino, dell'incidenza delle piante sui giochi di luce e di ombre, sull'aspetto nei periodi estivo ed invernale, ecc. Conclude il volume una accurata lista delle fonti d'archivio ed a stampa consultate (pp. 253-258) nonché una vastissima bibliografia (pp. 259-273) ricca di più di 350 citazioni.

Non vi è dubbio che si tratta di un'opera utile non solo agli esperti del settore, ma anche a coloro che vogliono approfondire particolari aspetti dei giardini storici, come gli impianti idraulici e l'uso del verde in queste strutture. In conclusione un libro ricco di informazioni e di notizie in un settore nel quale si poteva pensare che fosse già stato detto quasi tutto, un'opera perciò di grande interesse nel vasto ed inesauribile campo della storia del giardino europeo.

Chiara Santini, 2007 - *Il giardino di Versailles. Natura, artificio, modello*. L. O. Olschki Editore, Firenze. XII-284 pp. 28,00 Euro.

[a cura di G. MOGGI]

Usi e tradizioni della flora italiana. Medicina popolare ed etnobotanica

Quest'opera si propone di esporre una prima sintesi dei "saperi" popolari relativi all'uso delle piante. Risultato di trent'anni di indagini etnobotaniche in campo (l'Autore ha lavorato in particolare nell'Italia centro-meridionale) e di ricerche bibliografiche nel

settore, si presenta come uno dei pochi repertori prodotti a livello nazionale, e in Europa, sulle utilizzazioni tradizionali delle piante. Per la ricchezza e per l'organizzazione dei dati riportati esso risulta essere uno strumento prezioso e difficilmente sostituibile per gli addetti ai lavori, ma può costituire una valida base di riferimento anche per chi pratica per diletto la raccolta di piante e di "reminiscenze" della sapienza popolare.

Basti dire che sono riportate le informazioni relative agli usi di oltre 1500 piante nella terapia empirica e in alimentazione umana, in medicina veterinaria e in alimentazione animale, a scopo antiparassitario, come aromatizzanti e in liquoreria, nella cosmesi, in campo domestico e artigianale, in agricoltura, per rituali e credenze, nei giochi e nei proverbi....

Tutto ciò illustra la ricchezza dell'etno-biodiversità delle tradizioni popolari italiane relative alle piante.

Il lavoro, predisposto in vista delle celebrazioni del 100° Congresso della Società Botanica Italiana a Roma (settembre 2005), è rimasto inedito fino al dicembre 2006 per l'apporto di ulteriori miglioramenti ed integrazioni; è stato presentato a Roma (febbraio 2007) nell'ambito di una riunione annuale del Gruppo per le Botaniche Applicate della S.B.I. presso l'Università di Roma Tre.

Dopo la pubblicazione di Paola Gastaldo (*Il Compendio della Flora Officinale Italiana*, del 1987), questo volume si pone anche come una sorta di aggiornamento sulle specie officinali, elencate in una check-list, in cui si riportano le proprietà desunte da ricerche sul campo (testi indicati con numeri), sia con il metodo etnografico-descrittivo, sia con il metodo quantitativo oggi generalmente adottato (indicazione del numero di informatori per ogni uso). Rispetto al testo di Gastaldo, si evince un notevole incremento nelle conoscenze farmacobotaniche. Utilissime le "note per la lettura del repertorio", nella seconda parte del libro, come i commenti agli usi, di cui vengono illustrati esempi per ogni categoria, con un confronto "trasversale" fra le diverse aree; in un capitolo sono presi in considerazione anche nomi vernacolari e toponimi.

Completano il volume, oltre alla bibliografia, indici tematici di tutte le piante citate, un elenco delle specie endemiche oggetto di usi, e più di 100 illustrazioni a colori.

È insomma un libro di consultazione e di lettura, e può fornire spunti per ulteriori ricerche in ambito etnobotanico.

Da tutto il lavoro traspare la consapevolezza che è necessario valorizzare un patrimonio prezioso che si sta perdendo ma che è meritevole di essere conservato e trasmesso, recuperando tra le persone più anziane la memoria degli usi e tradizioni della flora italiana.

Paolo Maria Guarrera, 2006 - *Usi e tradizioni della flora italiana. Medicina popolare ed etnobotanica*. Aracne Editrice, Roma. 436 pp. 27,00 Euro. Prefazione di Giulia Caneva. (www.365bookmark.it)

[a cura di L. VIEGI]